

## Il Re è nudo

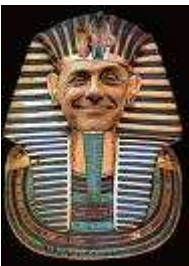
Ho ascoltato la diretta della direzione nazionale del PdL e alla fine della replica di Berlusconi all'intervento di Fini, guardando poi sull'ansa e su internet le riprese e le foto mi sono ricordato della favola *Il Re è nudo*.

Le foto sono chiare, e anche la posizione è di quelle che rimarranno nella storia, si potrebbe dire "Chi di spada ferisce, di spada perisce". L'utilizzo del mezzo di informazione usato come una clava sulla testa degli avversari, come mezzo di ricatto, gli si è almeno per ora rivolta contro, purtroppo ad opera di un altro uomo di destra.

Mi sarebbe piaciuto che un uomo di sinistra avesse avuto la possibilità di utilizzare quegli stessi strumenti, ma è evidente che oltre agli strumenti ci sarebbe bisogno anche di un progetto politico capace di far credere che ci sia anche un'alternativa possibile.

Resta il nostro problema, di tutta la sinistra.

Per ora ci si accontenta di uno scontro a destra, che certamente non aiuta le condizioni dei cittadini ma almeno ci fa dire che il Re è nudo e che si può anche sconfiggere non tanto lui quanto la cultura che ha inserito nella testa degli italiani.



La fiaba parla di un imperatore vanitoso, completamente dedito alla cura del suo aspetto esteriore, e in particolare del suo abbigliamento. Alcuni imbrogliatori giunti in città spargono la voce di essere tessitori e di avere a disposizione un nuovo e formidabile tessuto, sottile, leggero e meraviglioso, con la peculiarità di risultare invisibile agli stolti e agli indegni.

I cortigiani inviati dal re non riescono a vederlo; ma per non essere giudicati male, riferiscono all'imperatore lodando la magnificenza del tessuto. L'imperatore, convinto, si fa preparare dagli imbrogliatori un abito. Quando questo gli viene consegnato, però, l'imperatore si rende conto di non essere neppure lui in grado di vedere alcunché; come i suoi cortigiani prima di lui, anch'egli decide di fingere e di mostrarsi estasiato per il lavoro dei tessitori.

Col nuovo vestito sfilava per le vie della città di fronte a una folla di cittadini che applaudevano e lodavano a gran voce l'eleganza del sovrano. L'incantesimo è spezzato da un bimbo che, sgranando gli occhi, grida: "ma non ha niente addosso!"... e così "il Re è nudo".